



Associazione Direttori Amministrativi
delle Istituzioni Scolastiche
Torino e Asti

Articolo pubblicato in data 4 settembre 2012 sul sito
www.acadis.it nell'area "LA PAROLA ALL'ESPERTO"

PENSIONAMENTI COATTI FAVOREVOLI LE SENTENZE AL PERSONALE DIMESSO D'UFFICIO

di giuliano coan

Le sentenze del Tribunale del Lavoro di Benevento e di Acerra sono favorevoli ai ricorrenti che erano stati dimessi d'ufficio dall'Amministrazione.

Succintamente si rileva che la legge 214/11 riconosce la conservazione del diritto acquisito per quanti al 31/12/2011 avevano maturato i requisiti per la pensione con la normativa ante Fornero-Monti e sono rimasti in servizio.

L'art. 24, comma 3, infatti, recita: il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva, previsti dalla normativa vigente, prima della data di entrata in vigore del presente decreto, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, consegue il diritto alla prestazione pensionistica secondo tale normativa e può chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

... omissis ...

La Pubblica Amministrazione ha interpretato, senza ovviamente applicare il buon senso, la norma in modo estensivo anche ai fini dell'applicazione dell'art. 72 della legge 133/08.

La circolare n. 2 della Funzione Pubblica, e le disposizioni Inpdap invero affermano:
... omissis ...

Pertanto, l'amministrazione, nell'anno 2012 o negli anni successivi, dovrà collocare a riposo al compimento dei 65 anni (salvo trattenimento in servizio) quei dipendenti che nell'anno 2011 erano già in possesso della massima anzianità contributiva o della quota o comunque dei requisiti previsti per la pensione. Si raccomanda alle amministrazioni di verificare la situazione anagrafica e contributiva dei dipendenti prossimi al pensionamento, anche eventualmente attraverso la consultazione delle banche dati presso l'ente previdenziale di riferimento, al fine di verificare il momento di maturazione dei requisiti di età e di anzianità contributiva.

Il Giudice ha fatto rilevare invece, come il legislatore abbia voluta solo salvaguardare un diritto del dipendente, non le facoltà dell'amministrazione per le quali nessuna indicazione è contenuta nella norma. Tanto, è anche in piena sintonia con il pensiero dell'Acadis e dello scrivente sin dal sorgere della legge capestro la 133/08 che prevede il pensionamento forzato. **Ho sempre sostenuto che trattasi di una violazione del diritto del lavoratore che si vede peraltro calpestata la libertà di scelta.**

3 settembre 2012

*esperto previdenzialista